



Scuola Secondaria di I grado Statale "Gesmundo - Moro - Fiore"

Via Salamone 29 - 70038 Terlizzi (BA) - Tel. e fax Presidenza: +39 080 3511958 - Tel. Segreteria: +39 080 3511958 e-mail: bamm290002@istruzione.it
 - e-mail PEC: bamm290002@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: <https://www.gesmundomorofiore.gov.it/> Codice Meccanografico: Bamm290002 -
 Codice Fiscale: 9343787023

Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico in qualità di Responsabile per la Redazione e dell'Aggiornamento del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Il Responsabile per la Trasparenza ex art.43 del Dlgs 33/2013:

- visto l'art.1 co.2 del Dlgs 165/2001 del 30 marzo 2001
- visto il DPR 275/1999
- visto il Dlgs 150/2009;
- visto l'art. 32 della Legge 69/2009;
- vista la Legge 190/2012;
- visto il Dlgs 33/2013;
- vista la circolare 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- vista la delibera dalla CIVIT 105/2010
- vista la delibera dalla CIVIT 2/2012 e
- vista la delibera dalla CIVIT 50/2013
- visto il PNA approvato dall'Autorità con delibera 72/2013 e il suo Aggiornamento, approvato con determinazione ANAC 12/2015
- vista l'art.1 co 17, 28, 58-c, 71-d, 80, 93 della Legge 107/2015
- vista la delibera ANAC 430 del 13 aprile 2016 sulle linee guida anticorruzione
- viste le Linee Guida emanate dall'ANAC il 21 aprile 2016 e gli Allegati 1 e 2
- tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore dell'istruzione scolastica e delle peculiarità della **Scuola Secondaria di I grado "Gesmundo - Moro -Fiore"** di **Terlizzi**

sottopone all'attenzione del Consiglio di istituto, del personale docente e ATA e della comunità scolastica, ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art.10 del Dlgs 33/2013, il presente atto di indirizzo finalizzato alla redazione e adozione del Piano Triennale per la Trasparenza ed Integrità 2016-2018 nonché al suo aggiornamento annuale.

Articolo 1 **PREMESSA**

1. Il Dlgs 97/2016 del 25 maggio 2016 o Freedom Of Information Act - FOIA, Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'8 giugno 2016 ed entrato in vigore il 23 giugno 2016, disciplina libertà di informazione e il diritto di accesso agli atti amministrativi. Questo atto riforma ed integra la normativa sulla trasparenza, richiamandosi al Dlgs 33/2013 riscritto in parte dal Dlgs 97/2016.
2. Le scuole devono pertanto corrispondere alle attese della cittadinanza in materia di trasparenza del proprio operato. In tal senso pur non costituendo più obbligo la redazione del PTTI, questa scuola nella sua autonomia ne riconosce l'importanza ai fini dei doveri di trasparenza e di prevenzione della corruzione come compiti di cittadinanza attiva e responsabile e di adesione ai valori della civiltà europea.

Articolo 2 **ASPETTI GENERALI**

1. Il presente atto di indirizzo contiene le indicazioni essenziali utili alla redazione e adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) di cui all'Art. 10 del Dlgs 33/2013 (d'ora in avanti "decreto"), per la **Scuola Secondaria di I grado "Gesmundo - Moro -Fiore"** di **Terlizzi (BA)** in conformità con le specificazioni contenute nella delibera 50/2013 dell'ANAC (già CIVIT) e i suoi allegati e con le indicazioni delle **Linee Guida emanate dall'ANAC il 21 aprile 2016 e degli Allegati 1 e 2**
2. Nei punti che seguono sono richiamati i tratti cui dovrà conformarsi il **PTTI** per il **triennio 2016- 2019**.

Articolo 3 PRINCIPI ISPIRATORI

1. Il Piano sarà ispirato al principio della **trasparenza generale**, nel senso di visibilità dell'organizzazione dell'istituzione scolastica, della attività che essa svolge nelle sue articolazioni, dei processi che la riguardano e delle diverse implicazioni ed effetti e nel senso della possibilità di controllo e contezza totale nei limiti previsti dall'ordinamento vigente per quanto concerne privacy e protezione di dati riservati alla persona e agli organi tecnici, aggiornati alla innovazione normativa del **GDPR General Data Protection Regulation o Regolamento Generale sulla Protezione dei dati - Regolamento (UE) n. 2016/679**.
2. L'istanza della "trasparenza", ai sensi del capo I del decreto:
 - corrisponde al criterio detto "della accessibilità generalizzata";
 - integra un contenuto fondamentale della nozione di "livello essenziale di prestazione" di cui all'Art. 117, lettera "m", della Costituzione;
 - costituisce un presidio imprescindibile nella prevenzione della corruzione;
 - rappresenta non soltanto una "facilitazione" all'accesso ai servizi erogati dall'Istituto ma è essa stessa un servizio per il cittadino, si rappresenta la necessità che la predetta istanza costituisca un "processo" che presieda **all'organizzazione delle attività e dei servizi**, allo **sviluppo delle relazioni interne ed esterne** e dei **comportamenti professionali**.

Articolo 4 INTEGRAZIONE

1. Il PTTI dovrà assicurare, oltre che l'istanza di cui al punto 2, anche profonde connessioni con:
 - il **Piano della Performance** ex Art. 10 del Dlgs 150/2009 che, per effetto dell'art. 74, co. 4 dello stesso decreto e il mancato perfezionamento delle norme secondarie ivi previste, **non può riguardare l'area didattica**;
 - il **PTPC Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione** ex art. 1, commi 7, 8,9 e 59 della Legge 190/2012;
 - la **Dematerializzazione** degli atti amministrativi e la **digitalizzazione** dei flussi informativi di cui agli interventi normativi e organizzativi volti a favorirne la implementazione nel sistema scolastico (Dlgs 82/2005; Legge 4/2004; L. 69/2009).

Articolo 5 RELAZIONI

1. La redazione del PTTI richiede la **partecipazione degli attori interni ed esterni** all'istituzione scolastica; tali relazioni **potranno proficuamente svilupparsi e consolidarsi nell'ambito degli organi collegiali della scuola**, i quali costituiscono ad un tempo :
 - organi di governamentalità, in riferimento al **Consiglio di Istituto**
 - organi di funzione elettiva della scuola in riferimento al **Collegio dei Docenti** e ai **Consigli di classe**
 - organi di partecipazione e organi tecnici in riferimento al **Collegio dei docenti** e alle sue articolazioni tecniche quali i **Dipartimenti**
2. La redazione del PTTI richiede la **partecipazione del personale amministrativo ed ausiliario** inteso come componente tecnico-operativa che realizza il servizio alla comunità scolastica, ai sensi della Carta dei servizi
3. La partecipazione così implementata corrisponde al raggiungimento del dovuto grado di coinvolgimento del numero elevato di lavoratori, cittadini, alunni e stakeholder o portatore di interesse. I predetti organi costituiscono anche i luoghi di interfaccia, dialogo e condivisione per la diffusione dei contenuti del PTTI.

Articolo 6 LA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

1. Propulsore di primaria importanza della rete e del processo della trasparenza è la sezione "**Amministrazione Trasparente**" (AT; Art. 9 del decreto); a tale riguardo è necessario:
 - strutturare la sezione in conformità con le prescrizioni contenute nell'allegato A al decreto;
 - **ridurre drasticamente la produzione di atti cartacei a favore degli atti digitali** (dematerializzati);
 - inserire adeguate aree tematiche dedicate sul sito della scuola;
 - **favorire la interconnessione** fra i vari produttori/utilizzatori di informazioni mediante l'impiego ordinario di
 - cartelle condivise
 - indirizzi di posta elettronica;
 - ogni altra soluzione tecnica in grado di migliorare l'interconnessione digitale (WI-FI);
 - **sviluppare negli attori scolastici l'abitudine alla connessione on-line e alla consultazione** del sito della scuola;
 - **istruire ogni produttore di informazioni** sulle modalità di pubblicazione sulla sezione AT o su altre aree del sito;
 - individuare un responsabile del sito web;
 - pubblicizzare la modalità dello "**accesso civico**" di cui all'Art. 5 del decreto.
 - implementare il **GDPR General Data Protection Regulation o Regolamento Generale sulla Protezione dei dati - Regolamento (UE) n. 2016/679**.

Articolo 7 **CONTENUTI DEL PTTI**

1. Il PTTI dovrà:

- contenere **specifica elencazione** e dettaglio dei:
 - processi a maggior rischio corruttivo riguardanti le istituzioni scolastiche
 - eventi rischiosi inerenti i processi suddetti
 - le misure di prevenzione previste
 - i sistemi di monitoraggio per l'attuazione delle misure suddette
- contenere **specifiche forme di attenzione ed esplicitazione** dedicate a:
 - struttura dell'istituzione scolastica : organi, uffici, personale,
 - relazioni e funzioni
 - obiettivi strategici;
 - coinvolgimento degli stakeholder

ARTICOLO 8 **WHISTLEBLOWING, TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

1. Questa istituzione scolastica **valorizza il whistleblowing** come azione di trasparenza pienamente efficace ai fini della prevenzione della corruzione

2. In tal senso si rende noto che:

- Ai sensi della **Legge 190/2012 del 6 novembre 2012** fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il pubblico dipendente che riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia
- Sussiste:
 - il divieto di rivelazione del nome del segnalante nei procedimenti disciplinari
 - il controllo del Dipartimento della funzione pubblica
 - su eventuali procedimenti disciplinari discriminatori
 - sulla esclusione effettiva dal diritto di accesso di cui alla Legge 241/1990 delle segnalazioni
- **La scuola adotta concrete misure di tutela** del dipendente, evitando allo stesso l'esposizione a misure discriminatorie
- Il PNA Piano Nazionale Anticorruzione riconduce espressamente la tutela del dipendente che segnala illeciti tra le azioni e le misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare fra quelle obbligatorie in quanto disciplinate direttamente dalla legge che, quindi, le amministrazioni pubbliche devono porre in essere ed attuare.
- Ai sensi della Legge 114/2014 dell' 11 agosto l'Autorità nazionale anticorruzione - A.N.AC - è individuata quale soggetto destinatario delle segnalazioni sulla base della procedura di identificazione di due livelli:
 - il primo livello è costituito dall'amministrazione alla quale appartiene il segnalante;
 - il secondo livello è rappresentato dall'A.N.AC., che risulta, per legge possibile destinatario (a giudizio dello stesso segnalante) di una diretta segnalazione.
- La scuola :
 - assicura alle segnalazioni il protocollo riservato in grado di garantire la necessaria tutela;
 - assicura la riservatezza sull'identità del segnalante e lo svolgimento di un'attività di vigilanza, al fine di contribuire all'accertamento delle circostanze di fatto e all'individuazione degli autori della condotta illecita.
 - fornisce tutte le documentalità all'ANAC al fine di consentire la valutazione di congruenza dei sistemi stabiliti dalla stessa scuola a fronte delle denunce del dipendente con le direttive stabilite nel Piano Nazionale Anticorruzione
- La garanzia di riservatezza presuppone che il segnalante renda nota la propria identità. Non rientra, dunque, nella fattispecie prevista dalla norma come «dipendente pubblico che segnala illeciti», quella del soggetto che, nell'inoltrare una segnalazione, non si renda conoscibile.
- Le segnalazioni anonime, non rientrano, per espressa volontà del legislatore, direttamente nel campo di applicazione dell'art. 54 bis del Dlgs 165/2001. Le segnalazioni anonime, ove queste siano adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, ove cioè siano in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati, sono prese in considerazione dalla scuola come autorità di primo livello ma il loro trattamento avviene, comunque, attraverso canali distinti e differenti da quelli approntati per le segnalazioni oggetto del presente articolo.
- Resta ferma la distinta disciplina relativa ai pubblici ufficiali e agli incaricati di pubblico servizio che, in presenza di specifici presupposti, hanno il dovere di riferire senza ritardo anche, ma non solo, fatti di corruzione, in virtù di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 331 del codice di procedura penale e degli artt. 361 e 362 del codice penale.
- La segnalazione al superiore gerarchico (Dirigente Scolastico), al Responsabile della Prevenzione della corruzione (Direttore Generale dell'USR Puglia) o all'A.N.AC., non sostituisce, laddove ne ricorrano i presupposti, quella all'Autorità Giudiziaria e consente all'amministrazione o all'A.N.AC. di svolgere le opportune

valutazioni sul funzionamento delle misure di prevenzione della corruzione adottate ai sensi della legge 190/2012 e di acquisire elementi per rafforzarne l'efficacia.

- Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono:
 - i delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale :
 - **corruzione** impropria ossia per l'esercizio della funzione; per esempio:
 - ricevere doni o denaro per far approvare l'adozione di libri testo;
 - ricevere doni o denaro in cambio di valutazioni positive per un alunno o alunna
 - riceve denaro per favorire l'aggiudicazione in una gara d'appalto per beni e servizi a scuola
 - ricevere denaro per testimoniare un merito di un collega ai fini del bonus
 - ricevere compensi per favorire la selezione di un esperto
 - ricevere compensi per favorire l'alterazione di un verbale di un organo collegiale
 - ricevere compensi per ottenere la priorità per il rilascio di un permesso che consente l'assenza a scuola
 - ricevere compensi per favorire soggetti esterni nell'erogazione di servizi e consulenze (viaggi di istruzione, sito WEB, collaboratori per procedure complesse)
 - altro
 - **corruzione** propria per atto contrario ai doveri d'ufficio
 - ricevere compensi per effettuare valutazioni negative
 - ricevere compensi per omettere la denuncia di reati commessi da alunni (furti di oggetti di altri alunni, di docenti, di beni scolastici; danneggiamenti al patrimonio scolastico; violenze su compagni o docenti o personale scolastico; bullismo e cyberbullismo; maltrattamenti; abbandono di minori; peculato; altro)
 - ricevere compensi per anticipare la registrazione della segnalazione di assenza
 - ricevere compensi per favorire l'alterazione di un verbale di un organo collegiale
 - altro
 - **concussione** ossia quando abusando del ruolo di pubblico ufficiale costringe a farsi dare o promettere un compenso:
 - insegnante che chiede denaro o doni ad alunni o genitori per avere una valutazione positiva o la promozione a fine anno
 - personale amministrativo che chiede ad alunni o genitori denaro o doni per falsificare atti (di valutazione, di frequenza ed altro)
 - insegnante che costringe alunni ad andare a lezione privata da lui o da suoi amici e parenti
 - personale scolastico che si fa promettere o dare prestazioni sessuali in cambio di favoritismi in ambito scolastico
 - altro
- le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. A titolo meramente esemplificativo tutti i casi di:
 - sprechi
 - nepotismo
 - demansionamento
 - ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali
 - assunzioni non trasparenti
 - irregolarità contabili
 - false dichiarazioni
 - violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro.
 - inerenti le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.
- Le condotte illecite segnalate, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente conoscenza in ragione del rapporto di lavoro e pertanto comprendono sia quanto si è appreso in virtù dell'ufficio rivestito sia quelle notizie che siano state acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale.

- **Non sono meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci:** ciò in quanto è necessario sia tenere conto dell'interesse dei terzi oggetto delle informazioni riportate nella segnalazione, sia evitare che l'amministrazione o l'ente svolga attività ispettive interne che rischiano di essere poco utili e comunque dispendiose.
3. *Ai fini di un'efficace gestione delle segnalazioni e della protezione del segnalante, la scuola si è dotata di **un sistema** che ha composto opportunamente la parte organizzativa, la parte tecnologica e la parte normativa, tra loro interconnesse:*
- *per la parte organizzativa: adozione di politiche e procedure di tutela della riservatezza del segnalante (protocollo riservato)*
 - *per la parte tecnologica : adozione di un sistema applicativo per la **gestione** delle segnalazioni mediante:*
 - *definizione del flusso informativo del processo con attori, ruoli, responsabilità e strumenti necessari al suo funzionamento (l'architettura del sistema hardware e software)*
 - *presidio del Responsabile per la Transizione Digitale*
 - *presidio del Responsabile della Protezione Dati*
 - *per la parte normativa:*
 - *si rinvia al punto 2 del presente articolo*

Il presente Atto è stato:

- *redatto dal Dirigente Scolastico Domenico COSMAI il 16/11/2018*
- *trasmesso alla Giunta Esecutiva che lo fa proprio ai fini di riunione di approvazione da parte del Consiglio di istituto*
- *pubblicato e messo agli atti il 16/11/2018*

*DIRIGENTE SCOLASTICO
Domenico COSMAI*